

Poste supera il 66,6% di Tim e prende il pieno controllo della compagnia telefonica. Boom di adesioni all'opas di Francesco Bertolino

Il gruppo delle spedizioni arriva a una maggioranza sufficiente a controllare l'assemblea straordinaria. Ma può salire ancora: la finestra di adesioni sarà riaperta dal 21 al 25 settembre (Fonte: <https://www.corriere.it/> 11 settembre 2026)



Poste Italiane arriva al 66,63% di Tim. Venerdì 11 settembre si chiudeva la prima finestra di adesioni all'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa dal gruppo delle spedizioni sulla compagnia telefonica. **Dopo il rilancio di 30 centesimi sono stati consegnati in totale 993,6 milioni di titoli di Tim, pari al 46,5% del capitale.** Che, sommato al 20,1% che Poste già possedeva, portano l'azienda guidata Matteo Del Fante a detenere **oltre due terzi di Tim, una maggioranza sufficiente a controllare anche l'assemblea straordinaria.**

Il boom di adesioni

Nella sola seduta di venerdì le adesioni hanno superato il 30% del capitale. «Se guardate i precedenti è sempre così— aveva del resto detto il ceo di Tim, **Pietro Labriola, che, come il resto del management, ha consegnato le sue azioni, ritenendo l'offerta di Poste «congrua» e sensata dal punto di vista industriale.** «Le accelerazioni sono negli ultimi giorni — aveva aggiunto — ora la parola al mercato e vediamo cosa dice il mercato».

La soglia del 90%

Che, dopo il miglioramento della proposta, ha votato con decisione in favore di Poste. **La soglia del 90%, che farebbe scattare l'obbligo di consegna di tutti i titoli e consentirebbe di togliere dalla Borsa Tim, resta per ora lontana, è vero. Tuttavia, già con l'attuale partecipazione, Poste potrebbe, in ipotesi, approvare in assemblea straordinaria la fusione di Tim in una società non quotata, rendendo gli azionisti attuali della compagnia telefonica soci di un'azienda privata e, quindi, poco liquida sul mercato. Non è detto che il gruppo voglia procedere a una decisione così drastica.**

La riapertura

D'altronde — e soprattutto — la fine della prima finestra di consegna non equivale alla chiusura dell'opas. Dopo che Poste ha rinunciato alla soglia del 66,67% come condizione di successo dell'offerta, infatti, il periodo di adesioni sarà riaperto per altre cinque sedute di Borsa, dal 21 al 25 settembre. E le possibilità che il gruppo delle spedizioni arrivi oltre il 90% appaiono concrete.

L'offerta

Poste ha messo sul piatto 1,97 euro in contanti e 0,218 sue azioni per ogni titolo Tim consegnato. In caso di adesioni al 100%, l'esborso per la società sarà di circa 3,3 miliardi, finanziati da debito bancario. Il nuovo gruppo avrà come primo azionista lo Stato con il 50,1% e conterà su 150 mila dipendenti. Poste ha stimato che l'unione sprigionerà 700 milioni di sinergie annue, creando un colosso in grado di investire sulla digitalizzazione e di partecipare al consolidamento europeo.